

TORINO Fotografia

A "Camera Pop" anche Vassalli

In "Camera Pop. La fotografia nella Pop Art di Warhol, Schifano & Co", a Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino, aperto in via delle Rosine 18, sono proposte immagini che vogliono "ri-percorrere - segnala la nota stampa - la storia della

trasformazione del documento fotografico in opera d'arte. Esposte oltre 150 immagini per illustrare la varietà e la vivacità di questa straordinaria vicenda". Tra i molti protagonisti presenti in mostra, fra cui Andy Warhol, Robert Rauschenberg, Jim Dine, Ken Heyman, Richard Hamilton, Peter Blake e gli italiani Mimmo Rotella, Michelangelo Pistoletto, Franco Angeli, Claudio Cintoli, anche Sebastiano Vassalli, scrittore e artista novarese (1941-2015). Tra i fotografi Ugo Mulas, a cui è stata dedicata un'in-

tera sala, e Tony Evans i cui scatti riproducono i protagonisti della Swinging London. Aperta, a pagamento, fino al 13 gennaio 2019 lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica 11-19, giovedì 11-21. Chiusa martedì. Nella foto Mario Schifano, "Futurismo Rivisitato", 1967, spray, smalto su tela e perspex, collezione privata (courtesy Fondazione Marconi, Milano. Fotografia di Fabio Mantegna © Mario Schifano by SIAE 2018).

• e.m.



LA MOSTRA Dal 20 ottobre al Castello di Novara. Percorso dai Macchiaioli a Segantini

Una grande finestra sull'Ottocento

L'evento promosso dall'associazione culturale METS Percorsi D'Arte

Sabato 20 ottobre a Novara sarà aperta al pubblico l'esposizione "L'Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini", ospitata fino al 24 febbraio 2019 negli spazi del Castello Visconteo Sforzesco, in piazza Martiri della Libertà. Un evento che permetterà alla città di dialogare a livello nazionale con altri centri negli ultimi anni molto attivi sul fronte della diffusione e della conoscenza dell'arte dell'Ottocento come Padova o Treviso. La mostra, curata da Sergio Rebora e Elisabetta Staudacher, è stata promossa da METS Percorsi D'Arte, associazione culturale con sede in Novara, fondata da quattro soci fra i quali l'avvocato novarese Paolo Tacchini, che ne è il presidente. Ed è a lui che abbiamo rivolto qualche domanda in occasione dell'apertura della mostra.

Lei presiede un'associazione culturale che pur essendo novarese come sede e come presidenza, non è ancora molto nota in città.

«L'associazione è nata dalla passione dei quattro soci fondatori per l'arte dell'Ottocento italiano. Con me, che sono appassionato collezionista dalla nascita provenendo da un'intera famiglia di collezionisti d'arte, anche la vice presidente Elisabetta Staudacher, il segretario Angelo Enrico e il consigliere Francesco Luigi Maspes. Tutti attivi da molti anni nel settore della promozione e della divulgazione dell'arte, all'interno dell'associazione rivestono ruoli differenti e complementari che si basano su esperienze e competenze specifiche acquisite nel corso degli anni. Elisabetta Staudacher è una storica dell'arte autrice di numerose pubblicazioni, at-

GALLERISTI E COLLEZIONISTI INSIEME PER UN PROGETTO COMUNE



NELLE SALE Tra le opere in mostra al Castello Giovanni Boldini, "Il cappellino nuovo (Lina Cavallieri)", olio su tavola, 27 x 33 cm, collezione privata. L'avvocato Paolo Tacchini è il presidente dell'associazione che ha promosso l'esposizione, METS Percorsi D'Arte

tiva come collaboratrice di gallerie d'arte, case d'asta e istituzioni museali e particolarmente attenta allo studio del collezionismo in Italia tra Otto e Novecento; Angelo Enrico e Francesco Luigi Maspes sono noti galleristi: il primo titolare con il fratello delle Gallerie d'arte Enrico, con sede a Milano e Genova specializzate nella pittura italiana dell'800, fondate dal padre Franco; il secondo, direttore delle Gallerie Maspes con sede in Milano in via Manzoni 45, è tra i fondatori di GAM Manzoni, istituzione culturale nata nel 2012 con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alla pittura italiana dei grandi maestri dell'Ottocento. Ed è con queste competenze che abbiamo messo a punto il progetto per realizzare la mostra proposta a Novara. Progetto preceduto da quello, più limitato nelle difficoltà organizzative, dedi-

cato ai dipinti di Angelo Morbelli "Vita in risaia" portato a Novara e a Vercelli, che ha ottenuto riscontri critici molto positivi».

Quindi, questa di Novara, è la prima "grande" mostra organizzata dall'associazione?

«Posso dire di sì. A questo progetto specifico stiamo pensando da due anni almeno e l'abbiamo messo a punto coinvolgendo i massimi esperti della cultura artistica dell'Ottocento che non solo hanno scritto i saggi ma anche le schede in catalogo, dedicate ad ogni singola opera. Ci siamo avvalsi di un comitato scientifico ristretto ma di elevato profilo, in modo da renderlo efficace ed operativo. La mostra è stata proposta a Novara non per la mia "novaresità" ma perché qui sono state individuate le circostanze più favorevoli: la disponibilità degli spazi del Ca-

stellato, una cultura locale già orientata verso l'arte dell'Ottocento per la presenza della Galleria Giannoni, una storia urbana che nel XIX secolo ha avuto il suo massimo sviluppo, la presenza degli edifici antonelliani».

Galleristi e collezionisti insieme per un progetto comune offerto in visione alla città.

«Tengo a precisare che la collaborazione non è stata determinata da motivi di mercato. La mostra si basa su un progetto scientifico di grande qualità, condiviso dai collezionisti che in esso hanno trovato la motivazione culturale per prestare le loro opere. Il collezionista ama i propri dipinti e le proprie sculture, è abituato a vederle nella propria casa e non le presta molto volentieri. Le concede se si viene a creare un rapporto di fiducia con gli organizzatori degli eventi. Par-

tecipando a questa esposizione novarese i collezionisti aderiscono in prima persona al progetto di divulgazione dell'arte dell'Ottocento, che è uno degli obiettivi della nostra associazione. Ed è una conoscenza necessaria in quanto la maggior parte del pubblico ignora la consistenza del patrimonio artistico di questo secolo, non sufficientemente preso in considerazione delle istituzioni museali pubbliche a cui l'Ottocento è sempre andato stretto: in coda alle collezioni d'arte antica che privilegiano i documenti dei secoli precedenti oppure in apertura alle collezioni d'arte moderna e contemporanea che puntano sulle opere del Novecento. Eppure è un'arte che piace al pubblico, non presenta problemi interpretativi ed è di grande qualità tecnica. Per tutti questi motivi, abbiamo curato molto la possibilità di poter av-

vicinare l'utenza scolastica, proponendo percorsi appositi per gli insegnanti ed aderendo ad un progetto di alternanza scuola lavoro con gli studenti del Liceo Artistico Musicale Coreutico di Novara, il cui coordinamento è stato affidato a Susanna Borlandelli». La mostra sarà aperta da martedì a domenica dalle 10 alle 19 (la biglietteria chiude alle 18). Aperture straordinarie: 1 novembre, 8 dicembre, 26 dicembre, 1 gennaio 2019, 22 gennaio 2019. Chiuso 24-25-31 dicembre 2018. Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro, scolaresche: 5 euro, gratuito per i bambini sotto i 6 anni. Il biglietto ridotto è riservato a Over 65, Under 26, gruppi di almeno 15 persone, soci di enti convenzionati. Audioguide 3 euro. Con catalogo: Edizioni METS Percorsi d'arte (30 euro in mostra, 35 euro in libreria).

• Emiliana Mongiat

NOVARA Da sabato a Casa Bossi la mostra "Time Space Existence"

L'essenza del mondo in un grande mosaico

Dal 13 ottobre al 4 novembre a Novara, presso Casa Bossi, in via Pier Lombardo 4, sarà allestita la mostra "Time Space Existence-In un mosaico l'essenza del mondo", presentata a Venezia, in Palazzo Mora in occasione della 57ª Biennale 2017. Organizzata da Meadows Personal Structures è parte integrante dell'evento "Personal Structures - Open Bordes" ed è supportata da European Cultural Center. Curata da Lena Kelekian (presidente Meadows International), Francesca Maurizi (responsabile Sezione Europea Meadows) e Vit-

torio Tonon (curatore e artista novarese) con la collaborazione di Tonino Maurizi e Hagop Saulahian, l'opera sarà inaugurata alle ore 17. «È nata - precisa il comunicato stampa - su iniziativa di Meadows

Dopo Venezia altra tappa italiana prima dell'evento in programma a Parigi

International Fine Artists, con la collaborazione della veneziana GAA foundation, allo scopo di promuovere il dialogo interculturale e la salvaguardia dell'ambiente attraverso le arti visive. La mostra esibisce 44 opere di pittura di altrettanti artisti scelti per la loro professionalità e la qualità del loro lavoro, provenienti da 32 diverse nazioni". Tutti di identica forma e dimensione i dipinti sono riuniti da un telaio che le ha trasformate in un unico grande insieme, in grado di trasmettere con forza il messaggio di pace che esprime. «Un collage vitale - pre-

cisa Vittorio Tonon in qualità di curatore - tra assonanze e diversità profonde, sensibilità speciali congiunte in un'unica grande "opera significant". Dopo Casa Bossi, nel mese di dicembre la rassegna sarà ospitata anche presso Les salles du Carrousel, al Louvre di Parigi. Nella grande casa novarese il mosaico ha trovato collocazione nel salone a piano terra, dove potrà essere visto sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, domenica dalle 10.30 alle 12.30 oppure su appuntamento (tel. 338 8691142).

• e.m.



DIALOGO INTERCULTURALE Vittorio Tonon davanti al grande mosaico nell'allestimento di Venezia